

**MOMENTO CRITICO.** Settimana clou: tre gare in otto giorni, mercoledì il Carpi e domenica prossima il Matelica. In palio 9 punti per la salvezza

**Così in campo al Lino Turina di Salò ore 17.30**



**A disposizione:** Liverani, Gianti, Iotti, Bacchetti, Petrucci, Miracoli, Tulli, D'Orazio, Pinardi, Herghelegiu, Gavioli, Rizzo.

**Arbitro:** G. Scatenato di Avezzano  
**Assistenti:** Fratello Catani  
**IV uomo:** Lingamoorthy



**A disposizione:** Pavoni, Corvi, Perna, Ruggero, Girgi, Lovisa, Mazzali, Zanetti, Rolfini, Pellizzari, Buric.



Il Legnago festeggia un gol

**L'avversario**

«Stiamo bene e siamo molto determinati»



Massimo Pavanel

# Legnago, rabbia e orgoglio All'assalto del Feralpisalò

Dopo cinque sconfitte di fila serve un cambio di marcia, la stagione non è ancora compromessa ma è necessario ritrovare la vittoria

**Alessandro De Pietro**

Lucidità, più che istinto. Fatti, più che parole. Otto giorni chiave davanti al Legnago. Oggi il Feralpisalò, mercoledì il Carpi, domenica prossimo il Matelica.

La necessità di guardare in faccia la realtà, di non perdere altro tempo, di tornare vivi, di muovere a tutti i costi la classifica. Zitto Bagatti, zitti i giocatori. Silenzio e lavoro, dopo cinque sconfitte di fila e il terzultimo posto che certo la società non s'aspettava dopo il sontuoso avvio.

Al di là delle attenuanti, comunque più di una. In settimana il lavoro di campo s'è alternato con l'obbligata mediazione psicologica, con giorni faticosi ma anche pieni di voglia di rivalsa. La piazzata col Gubbio non si dimentica tanto facilmente, ma l'u-

nica ricetta è scuotersi per davvero. Con una concorrenza sempre più aspra e l'ansia che rischia di prendere il sopravvento.

Il Feralpisalò è squadra strana, piena di risorse ma discontinta. Capace di prendere tre gol dall'Imolese e subito dopo rifilarne due al Sudtirolo. Viaggiando sempre ad onore, nonostante quel sicuro timoniere che resta Massimo Pavanel. Non sarà facile, ma neanche impossibile. Ora o mai più.

**FORZA E CORAGGIO.** Quindici punti è il pesantissimo tributo che il Legnago ha pagato dal minuto 75 in poi, onerosissimi dazi troppo puntuali per non esser legati da un comun denominatore fra peccati d'esperienza e mancanza di uomini in grado di scandire i tempi di gioco. Non per forza un regista. Bastano un paio



Danilo Bulevardi

di leader veri. Occasioni gettate al vento una dietro l'altra, al di là dei meriti avversari. Come domenica col Gubbio, come tante altre volte. In terreno positivo il Legnago fi-

do senza neanche soffrire troppo. Incantesimo spezzato dalla fiammata di Lonardi che ha consegnato il derby a Gigi Fresco prima di tre proibitivi scogli fra Triestina, Padova e Perugia. Quel che è successo col Gubbio però ha poche giustificazioni. Bagatti ne ha parlato al chiuso dello spogliatoio.

Tutti ora davanti alle proprie responsabilità ma anche davanti ai propri meriti perché fino alla Virtus i 22 punti del Legnago valevano il sestultimo posto e la salvezza diretta prima di un mese da dimenticare.

Stagiato e fuorviante vedere tutto nero, al netto delle assenze che anche oggi restringeranno di un bel po' la coperta di centrocampo. Fuori gli infortunati Yabre e Laurenti oltre a Lazarevic ma con la speranza di gettare nella mischia Gasperi già oggi, recupero ancora più importante vista la squallida di Antonelli. Davanti probabile turno di riposo per Giric, titolare Chakir da quarto giovane specie se in mediana Gasperi dovesse riuscire a stringere i denti e ad unirsi a Giacobbe e Bulevardi.

Altrimenti giocherà Lovisa. **POCHE SCUSE.** Necessario alzare il muro dietro, in una difesa che spesso sollecitata dal talento che ha fra le mani Pavanel ora saldamente dentro ai playoff da ottavo ma senza potersi permettere troppi passi falsi. Dietro premio Sambenedettese e Mantova.

Quattro punti nelle ultime nove sono niente, ma il tempo per rimediare c'è e il Legnago presto riavrà anche i suoi grandi pilastri.

A cominciare da Yabre, anche se ancora col punto di domanda delle condizioni di Laurenti che s'è bloccato nel riscaldamento prima del Gubbio. La scossa dovrà partire anche dagli attaccanti, chiamati a rendersi più indipendenti dal resto del collettivo. Ad osare di più, ad uscire dal solito quadro finora piuttosto scontato. Davanti ci sono quattro candidati fra Grandolfo, Chakir, Morselli e Rolfini per tre posti.

Dovrebbe partire dalla panchina Buric, cavallo rimasto ancora nel proprio recinto senza mai provare a scavalcare la staccionata. Quel che conta adesso è non guardare più al passato. Ai pali, alle giornate storte, ai rimpalli sfavorevoli, agli episodi, persino agli infortuni.

Troppo presto per fare la somma dei rimpianti, e soprattutto per piangersi addosso, o magari per lasciarsi trasportare dalla corrente. La stagione del Legnago può ancora cambiare direzione. Bisogna crederci. ●

Nessun turnover. Pavanel rispetto all'ultima col Ravenna ridarà al centrocampo le geometrie di Carraro, un lusso per la Lega Pro, più gli inserimenti di Scarsella a segno all'andata al Sandrini.

«Non dobbiamo guardare alla condizione dell'avversario ma pensare alla nostra.

Concentriamoci su noi stessi, questa è la cosa principale che ti permette di avere poi la ferocia di andare a prendere il risultato che in questo momento è la cosa più importante per continuare il nostro cammino».

la concretezza di Pavanel, giusto per ritrovare qualche punto di troppo perso per strada come i due lasciati a casa del Ravenna penultimo una settimana fa.

«Siamo nelle condizioni migliori per poter fornire, anche a livello energetico, una gara importante», la certezza di Pavanel, allenatore anche delle giovanili del Verona dove vide sbocciare i vari Zaccagnini, Kumbulla e Fares ora con un progetto da portare avanti a Salò. «Adesso comincio a sentire l'odore dell'erba, le giornate sono belle. Il morale deve essere alto. In questo periodo giocare a calcio è bellissimo. Il nostro obiettivo è lì. Siamo carichi, decisi a raggiungerlo. Giocheremo otto volte in un mese, ma così tutti. Non sarà facile per nessuno. Vedremo chi avrà più tenacia non solo fisica, ma anche mentale», la linea del traguardo di Pavanel, uno dei tanti arbitri della lotta salvezza perché dopo il Legnago il vis Feralpisalò incrocerà i vis Feralpisalò, Gubbio, Fano, Fermana e Carpi. **A.D.P.**